

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00402575
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione abito

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione NR (recupero pregresso)  
SGTT - Titolo Abito di Corte per Nobiluomo (chao pao)

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Veneto
<b>PVCP - Provincia</b>	VE
<b>PVCC - Comune</b>	Venezia
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	comunale
<b>LDCN - Denominazione</b>	Ca' Pesaro
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Santa Croce, 2076
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo d'Arte Orientale
<b>LDCS - Specifiche</b>	dep.D1, cassetiera 53 , cassetto 2
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	695
<b>INVD - Data</b>	1992
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	13666
<b>INVD - Data</b>	1924
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1875
<b>DTSF - A</b>	1899
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura cinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ tessuto/ ricamo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	144
<b>MISL - Larghezza</b>	208
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Gualciture e spiegazzature fitte e ovunque diffuse; qualche gora stinta in giallastro in basso sulla fodera; vistosa ossidazione e caduta dell'argentatura a foglia delle bordure.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

Struttura: giacca svasata, scollo rotondo e apertura diagonale dx conclusa in fascia di girovita, maniche lunghe rastremate con inserti a manicotto plissettati a ferri caldi e paramani a zoccolo di cavallo (mati xiu); gonna a pieghe a grembiali appaiati, con apertura destra segnata da patta quadrata (ren). Complementi strutturali: 5 bottoni sferici, lisci e cavi in ottone stampato, con disegno di treccia; 5 asole applicate in sbiechino di raso nero; bordure sbieche in raso marrone (cm 4 e 1,7) con disegni in argento cartaceo di medaglioni ed emblemi di fortuna infiocchettati, profilate da finto galloncino in oro a punto posato; fodera in taffetas celeste operato effetto damasco. Colori: fondo blu-violaceo cupo, disegno in policromia, oro e argento.

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Questo abito di corte è il più tardo tra gli otto chao pao estivi della collezione veneziana. E' altresì il solo a presentare il motivo, del tutto inconsueto e non altrimenti noto, di medaglioni con il carattere ju. Le 4 coppie di draghetti nella fascia xilan della gonna potrebbero lasciar credere che l'abito fosse destinato ad un principe di primo o secondo rango o ad un duca imperiale (cfr. le corrispondenti norme suntuarie in G. Dickinson - L. Wrigglesworth, Imperial Wardrobe, London 1990, p.152, fig.135). Tuttavia colpisce la fattura quanto mai sciatta della decorazione a ricamo, ed in particolare la rigida e sproorzionata silhouette dei draghi: mentre infatti in tutti gli esemplari ricamati i draghi sono eseguiti formando a punto posato il disegno a embrice delle scaglie, qui essi sono invece fatti giustapponendo rudemente i fili e segnandovi sopra, con grossolane losanghe a reticello, i motivi delle scaglie. Schematizzazione, rigidità, disintegrazione e impiego abusivo delle decorazioni canoniche rappresentano, come forse anche in questo caso, tratti formali e circostanze di fatto molto frequenti negli anni decadenti della dinastia Qing. Acquistato in Cina da Enrico di Borbone Conte di Bardi tra ottobre 1888 e febbraio 1889.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

restituzione postbellica

**ACQD - Data acquisizione**

1924

**ACQL - Luogo acquisizione**

RM/ Roma

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione  
specificata**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

PM VE 33888

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PM VE 33889
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1992
<b>CMPN - Nome</b>	Failla A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Spadavecchia F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Di Maio B.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Decorazione: nella giacca 4 draghi frontali a 5 artigli (long) fluttuanti fra radi festoncini di nuvole a cinque colori, pipistrelli e piccoli tralci arricciati con un fiore di susino e una corolla a quattro petali; all'altezza dei gomiti, loti posati su racemi stilizzati; in basso davanti e dietro oceano ping shui (onde a embrice e spirale con creste di spuma) con tre elementi distanziati, triangolari, di "acque ascendenti" (li shui) con cimature a testa di fungo; al centro montagne Kunlun a tre picchi, ai lati scogli erosi con funghi della longevità, sulle onde rotoli e scettri ru-yi galleggianti. Contesto analogo ricorre nella fascia xilan della gonna, nella quale 4 coppie di draghetti long rincorrono la perla fiammeggiante tra pipistrelli rossi, festoncini di nuvolette, rametti sparsi di pesche e peonie; la fascia ha per base un finto galloncino in oro e argento a punto posato, raffigurante una spirale quadrata. Al di sopra della fascia xilan sono disposti 13 medaglioni a otto lobi in oro (6 per lato e 1 nella falda interna) racchiudenti 5 pipistrelli azzurri e il carattere "longevità" (ju) rosso. La fascia di giro-vita ha due coppie di draghetti affrontati di profilo (una coppia per lato) in corsa sopra oceano ping shui semplificato, con marfili galleggianti. Paramani e patta quadrata hanno ciascuno un draghetto long frontale. Analisi tecniche: abito, manicotti e paramani: diagonale blu-violaceo cupo 2/1 Z, ordito di fondo blu-violaceo 54 fili cm, trama di fondo marrone-bronzea 26 colpi cm. Materie e tecniche del ricamo: seta floscia bianca, blu, celeste, azzurra, rossa (2 toni), rosa confetto (3 toni), marroncina, verde, giallo-cupa, filo d'oro e d'argento cartacei avvolti a Z su anima di cascame di seta gialla; punto stuoia, pieno, lanciato, posato, nodino pechinese, rifiniture a reticello. Fodera: taffetas celeste effetto damasco operato per slegature di ordito in diagonale 3/1 Z, con disegni di loti e peonie, losangati e stilizzati, in file orizzontali parallele sfalsate in diagonale, con ornamento di riempimento di orchidee, giralletti fiorellini a sei petali stilizzati; ordito e trama di fondo tinte in filo, 50 fili e 35 colpi cm; rapporto di disegno 14,4x5,5; altezza tessuto 44 circa.</p>